

Sex Crimes & Vaticans

ISTITUZIONE, VIOLENZA E OMERTÀ



QUOD DEUS AVERTAT
“che Dio ce ne scampi”

Crimen sollicitationis, par.73

Prima guardare, poi leggere. Guardare *Sex crimes & vaticans*, perché nonostante punte di retorica, ripetizioni, e un edulcorato e un po' noioso english style, il documentario in questione è un segno, un avvertimento e un sintomo. Il tutto riguardo una pericolosa patologia che avvolge un'istituzione millenaria che si arroga il diritto di pronunciarsi su questioni morali, sociali, politiche e sessuali da almeno 1700 anni. Non stiamo par-

lando di persecuzioni, genocidi, sessuofobia, misoginia, distruzione di culture, superbia culturale, antropocentrismi patologici, indifferenza per la terra, guerra, etc. che pure sono caratteristiche pressoché costanti nella storia della Chiesa Cattolica Romana. Lasciamo da parte il sangue. Parliamo di sesso e violenza. Guardare la faccia di Padre Oliver O' Grady mentre simula in tribunale il suo approccio ad una bambina. Rimarrà in mente lo sguardo aperto, disteso, quasi divertito, forse pazzo, ma sicuramente non dolorante, non turbato, del prete. "...preferivo bambini che fossero piuttosto magrolini, dei quali mi attraeva la zona genitale, che una forza irresistibile mi costringeva a toccare, a scoprire, a guardare..." dice il simpatico O' Grady. Si attribuiscono al suo operato almeno 30 vittime, preferibilmente di sesso maschile. Uno di loro è stato sodomizzato da Padre O' Grady almeno 100 volte.

In realtà non possiamo entrare nelle fantasie sessuali di nessuno, né giudicare, né reprimere. Però dobbiamo impedire a tutti i costi che la vita di altri sia rovinata, turbata, distrutta dall'attuazione di tali fantasie. Politici che scatenano guerre, assassini, persecutori, boia e violentatori sono accomunati da una totale indifferenza verso le proprie vittime, una totale assenza di percezione della sacralità della vita e dell'integrità psichica e spirituale altrui, un'abissale *oggettivazione* dell'altro. Il processo psichico alla base è proprio questo: "IO voglio, IO sento di, IO posso... quindi lo faccio".¹ L'altro non è qualcosa - vivente, unico, sacro - di per sé stesso, ma solo l'oggetto e lo strumento delle necessità dell'ego. Questo processo è la radice di ogni violenza. L'Ego, nutrito ampiamente, smisuratamente – in particolare dalla cultura occidentale – e adorato come motore della realizzazione sociale ed economica, è la causa suprema di quell'indifferenza brutale verso tutto ciò che esso *non* è. Non possiamo evitare di pensare alla struttura intima dei mono-

¹ Nell'opera del Marchese De Sade si esplica e si mostra perfettamente in azione questo principio del male. Qualche anno fa, un film non troppo visto - *Nella società degli uomini* - rendeva conto efficacemente dello stesso archetipo.

teismi: il Dio è unico, solo lui è, solo lui è sacro. Quando il monoteismo arriva, il paganesimo fremente d'orrore: arrivano gli *atei*, ovvero coloro che non credono più alla sacralità di tutto ciò che è, ma solo a quella del loro Dio trascendente, invisibile se non agli occhi della fede, non più immanente, non più presente negli esseri viventi, nella natura, nei fenomeni celesti. La sensazione della sacralità del tutto stava per essere cancellata dalle culture umane. Nel IV secolo dell'Era Volgare, Eunapio, sacerdote eleusino e storico, guardando la direzione che aveva preso la civiltà occidentale, vide “un grande buio senza forma prender possesso della bellezza del mondo”.

Tornando al nostro documentario, rammentiamo di sfuggita che arriva in Italia in ritardo di alcuni anni, come è consueto in una società dove il media è controllato e filtrato con la consulenza morale del Vaticano. Al di là d'un certo stupore e d'una inevitabile indignazione, vanno valutate alcune implicazioni. Ricordiamo che la logica giustificazionista ci rammenta con bonaria condiscendenza che quella dei crimini *non è tutta la Chiesa* e che dopotutto *sono uomini anche loro*, quindi *possono sbagliare*, e che in aggiunta di saggezza *non va fatta di tutta un' erba un fascio*. Il problema è che in base ad accurate indagini possiamo sostenere il contrario. Cioè che:

1) Gli abusi non sono casi isolati o atipici ma se ne riscontra la presenza in percentuali simili in tutti luoghi dove la Chiesa ha diocesi e parrocchie. “La cosa più interessante riscontrata fu che la situazione non era epidemica. Nessuna diocesi aveva più casi di abuso rispetto alle altre. Il Comitato rilevò una situazione endemica: dall'Atlantico al Pacifico. Le stesse percentuali di violenze sessuali in ogni diocesi.”. Chi parla è Anne Burke, del “Comitato Nazionale per il riesame”, associazione istituita nel 2002 dalla Chiesa cattolica americana in risposta alla crescita dello scandalo.

La situazione è strutturale. Qualcosa all'interno dell'istituzione, nelle regole ecclesiastiche, nella sua filosofia di vita, nel suo sistema formativo, nella sua stessa teologia... genera e favorisce il fenomeno.²

2) La Chiesa non si interroga su se stessa, non si preoccupa del male che genera, ma si occupa con decisione di coprire, nascondere, sfuggire, mettere a tacere. L'unica misura adottata con i preti indubitabilmente colpevoli è quella di spostarli da una parrocchia all'altra, ancora a contatto con altri bambini, non evitando che il crimine si ripeta. Un incredibile documento chiamato *Crimen Sollicitationis* ("crimine di adescamento")³ arriva a sancire la scomunica per chi diffonde notizie di abusi ecclesiastici. Il documento era segreto e vergato in latino, la loro lingua sacra. Da notare che il *Crimen* equipara il sesso con bambini a quello con animali e a quello omosessuale (definito drammaticamente "crimen pessimum"). L'abuso sessuale su minori è un "peccato" (contro il Sesto Comandamento: "non commettere atti impuri") e *non* un reato.

Padre Patrick Wall era l'incaricato dell'imposizione del *Crimen Sollicitationis* nelle diocesi del Minnesota. "La maggior parte dei casi non fu mai scoperta. Quello che realmente la Chiesa vuole nei casi di abuso e violenza sui bambini, è che nessuno lo scopra, che tutto sia messo a tacere, che tutto sia soffocato. Se c'è bisogno di pagare, o di trovare un accomodamento, viene fatto. Avevamo un budget di 7 milioni di dollari nel 1996, destinato a questi casi. Ma soprattutto, dovevamo rispettare l'ordine che imponeva il

² Non è questa la sede per analisi sull'abuso negli altri monoteismi, e in tutte le altre istituzioni religiose. Ancora non sappiamo abbastanza. Per quanto riguarda il cattolicesimo, qualche sospetto si accentra su regole ecclesiastiche come il celibato, che sicuramente può favorire l'insorgere di problemi sessuali latenti. D'altra parte la nostra attenzione dovrebbe rivolgersi anche alla radice della religione, cioè il suo Libro Sacro. Già dalla Genesi...

³ Il documento, emanato nel 1962, è compilato dal cardinale Alfredo Ottaviani e approvato da papa Giovanni XXIII, (il "papa buono"). Fondamentalmente si definiva qui la procedura da seguire secondo il diritto canonico nelle cause dette di *sollicitatio ad turpia*, cioè quando un chierico veniva accusato dell'uso delle informazioni ricevute in confessione per fare proposte sessuali ai/alle fedeli.

segreto e dovevamo attenerci a quest'ordine, per soffocare gli scandali. Si poteva fare il possibile per le vittime, ma l'essenziale era mantenere la stabilità, la pace e la calma. Quindi quello che si doveva realmente fare era celare lo scandalo." Padre Patrick lasciò la Chiesa e si unì alle associazioni di vittime degli abusi. La Chiesa non si è mai realmente preoccupata di tutelare le vittime. Nel *Crimen* si chiede il perdono dei criminali, ma non si esercita alcuna compassione, né tantomeno assistenza effettiva verso le vittime. Nella maggior parte dei casi le vittime venivano intimidite, escluse dalla comunità, colpevolizzate o persuase della *normalità* della situazione. Il futuro Papa Joseph Ratzinger era il cardinale che (attraverso la *Congregazione per la dottrina della fede*, nuovo nome del *Sant'Uffizio*) impose e diffuse il *Crimen* per vent'anni. Nel 2001 ne scrisse e diffuse il seguito, con la lettera *De delictis gravioribus*⁴, nel quale si ribadiva segretezza pena la scomunica.

In un'intervista, uno dei vescovi cofirmatari della *De delictis* ribadisce che "Naturalmente la società civile ha l'obbligo di difendere i propri cittadini. Ma deve rispettare anche il *segreto professionale* dei sacerdoti, come si rispetta il segreto professionale di ogni categoria [...] la questione è stata ben spiegata dal cardinale Ersilio Tonini durante una trasmissione televisiva: se un fedele, un uomo o una donna, non ha più nemmeno la possibilità di confidarsi liberamente, al di fuori della confessione, con un sacerdote per avere dei consigli perché ha paura che questo sacerdote lo possa denunciare; se un sacerdote non può fare lo stesso con il suo vescovo perché ha paura anche lui di essere denunciato... allora vuol dire che non c'è più libertà di coscienza." Divertente no? "libertà di coscienza" equivale a libertà di commettere crimini protetti da un muro d'omertà. L'arroganza ecclesiastica non conosce limite.

⁴ La *De delictis gravioribus* ha lo scopo di mettere in esecuzione le norme contenute nella lettera apostolica *Sacramentorum sanctitatis* promulgata da Giovanni Paolo II, attualmente in odore di santità.

3) La Chiesa, forte dei suoi privilegi (compresa la sua sovranità nazionale e l'extraterritorialità dei suoi possedimenti) si propone come estranea alla giustizia degli stati in cui è presente. Attualmente lo stato del Vaticano protegge almeno sette preti perseguiti dalla giustizia di differenti nazioni. L'impunità ecclesiastica è "normale": per la Chiesa la legge non è uguale per tutti. Il suo comportamento è del tutto paragonabile quello d'una potente lobby criminale. Frank Keating, Governatore dell'Oklahoma e Presidente del Comitato nazionale del Riesame, scrisse nella sua lettera di dimissioni: "i preti non obbediscono ai mandati di comparizione, fanno sparire i nomi degli stupratori. Questa è una organizzazione criminale...". Rick Rowley, noto avvocato di Phoenix, si occupò di diversi casi di abuso, ottenendo la condanna di otto preti colpevoli di abusi. Disse: "l'omertà, la segretezza e l'ostruzionismo che trovavo durante le indagini non l'avevo mai visto in tutta la mia carriera [...]. Era difficilissimo ottenere un'informazione dalla Chiesa. [...] La Chiesa non è passiva, anzi: non vuol consentire alle autorità civili di porre un freno agli abusi dei suoi preti. Ci contrastavano passo passo, realizzando una vera e propria tattica ostruzionistica."

Nel gennaio del 2005 la Corte Distrettuale di Harris County (Texas) imputa Joseph Ratzinger per «ostruzione alla giustizia»: sospetta copertura dei casi di abusi da parte di preti negli Stati Uniti. All'epoca dei fatti criminosi Ratzinger era cardinale, ma nel frattempo diventa - guarda caso - Papa, cioè capo di stato. L'ambasciata del Vaticano a Washington chiede all'amministrazione Bush di intervenire con la "immunity suggestion" che di fatto impedisce qualsiasi processo ai capi di stato in carica. Il procedimento mafioso non ha inceppi: il vice ministro della Giustizia, Peter Keisler, blocca infatti la possibilità di processo invocando l'articolo suggerito. Keisler sottolinea come il procedimento sarebbe "incompatibile con gli interessi della politica estera degli Stati Uniti". Tra le altre cose tale procedura con-

traddice la costituzione statunitense che (in particolare nella “establishment clause”) proibisce leggi che proteggano organizzazioni religiose particolari. Molto improbabile, ma presupponiamo che i sacerdoti in questione fossero musulmani o addirittura “pagani”. Che sarebbe successo? Chi avrebbe acceso il rogo? La copertura reciproca continua. La Chiesa copre i crimini dei suoi dipendenti, lo stato quelli della Chiesa.

...

Mai si è vista la Chiesa usare *veramente*⁵ gli strumenti del suo peso politico e religioso per frenare politiche di sfruttamento, situazioni di disuguaglianza sociale, abusi di potere, guerre.⁶ C’è invece un grande e inopportuno interesse per questioni “moralì” private quali la sessualità (soprattutto dei più giovani), la procreazione, la famiglia. Riassumendo: il sesso va vissuto come strumento di procreazione, o al limite del piacere, ma solo in ambito “lecito” all’interno dell’unione matrimoniale; l’aborto va assolutamente escluso, anche in caso di violenze sessuali; l’istituzione classica della famiglia (padre, madre, figli) va preservata senza aperture a nuovi modelli; l’omosessualità è trattata alla stregua d’una malattia o d’una perversione e non può essere tollerata. Al di là di ovvie considerazioni sulle ripetute e inopportune intromissioni ecclesiastiche nella vita privata e in quella politica, e al di là di altrettanto lampanti considerazioni sul tipo di “valori morali” proposti (sorpassati, discriminatori, sicuramente non in sintonia con le esigenze dei tempi), siamo costretti ad assistere anche a questo equilibrismo d’ipocrisia, a questo sfoggio di mentalità criminale, a questo incredibile cinismo. Veramente la Chiesa cattolica è alle battute finali della sua ambigua

⁵ Immaginate una Chiesa che *scomunica* un Bush all’ennesima guerra: cosa pensate che farebbe il suo elettorato cattolico alle elezioni successive? Ma questa è fantapolitica.

⁶ Naturalmente stiamo parlando dell’Istituzione vaticana e dell’alto clero, e non di alcuni singoli individui, preti, monaci, o associazioni volontarie cattoliche, che dal basso lavorano tra la gente, e che hanno poco in comune con le alte sfere romane.

parabola storica, veramente la sua unica salvezza potrebbe essere in un gesto finale di autoconfessione dei propri peccati, una *glasnost* radicale che potrebbe comportare la scomparsa stessa dell'Istituzione. Nel nome della verità e della giustizia, ci auguriamo che avvenga presto. Il “vero Gesù”⁷ ne sarebbe felice.

Tutti i giorni, nel mondo, la Chiesa è a contatto diretto con almeno 50 milioni di bambini. Un'agghiacciante ritrovamento è questa lista di appunti, appartenente a Padre Tarcisio Tadeu Spiricigo, brasiliano, incriminato ripetutamente per abusi: “Età: 7, 8, 9, 10 anni. Sesso: Maschio. Condizione sociale: povero. Famiglia: senza padre, con una madre o una sorella. Cercare in strada, a scuola, nelle famiglie. Attirarli con lezioni di chitarra, coro, catechismo. E' molto importante ingrziarsi la famiglia. Un ragazzo affettuoso, calmo, bisognoso di un padre e senza scrupoli sessuali. Atteggiamento: chiedergli prestazioni sessuali in cambio di regali.”

Amen.

Lam



www.terrainera.org

⁷ Se mai sia esistito un personaggio storico con questo nome. Al di là di questo c'è comunque un archetipo collettivo (spesso uno stereotipo) che sente Gesù come amore, fratellanza, solidarietà, libertà, povertà...